



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale 'Don Lorenzo Milani'
via Trieste 21 – 20029 Turbigo
Tel 0331 899 168 – Fax 0331 897 861
e-mail miic836006@istruzione.it pec miic836006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI CON

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



PREMESSA

L'adozione del Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra gli ordini di scuola che operano nello stesso istituto comprensivo e che sono pertanto accomunate dalla stessa complessità.

Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

FINALITA'

Al fine di facilitare l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) la scuola si propone di raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra i diversi ordini di scuola;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni d'individualizzazione o personalizzazione che assolvano sia gli aspetti di socializzazione che di apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso d'istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.
- fornire materiali e strumenti comuni d'indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- trovare forme di verifica e valutazione collegiali;
- garantire a ciascun alunno, il cui percorso scolastico lo consenta, di ottenere il valore legale del titolo di studio.

L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Il protocollo per l'inclusione degli alunni BES è un documento articolato e dinamico contenente i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

DEFINIZIONI ESSENZIALI

Il MIUR ha introdotto il riconoscimento degli alunni B.E.S. ovvero **alunni con Bisogni Educativi Speciali** poiché viene riconosciuto che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (direttiva ministeriale 27 dicembre 2012). Infatti per alcuni studenti può accadere che affrontare il percorso di apprendimento scolastico sia più complesso e più difficoltoso rispetto ai compagni; in casi come questi i bisogni educativi normali (sviluppo competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia, etc.)

diventano bisogni educativi speciali, più complessi, per i quali è difficile dare una risposta adeguata per soddisfarli.

Grazie al riconoscimento dei Bisogni Educativi Speciali viene esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi dalla Legge 53/2003.

Le situazioni in cui l'apprendimento può essere difficoltoso o complesso sono molteplici.

Il MIUR ha identificato tre sotto-categorie di alunni con B.E.S.:

1. **alunni con disabilità**, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 104/92;
2. **alunni con disturbi evolutivi specifici**, tra cui si inseriscono:
 - D.S.A. – disturbi specifici dell'apprendimento (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010);
 - deficit di linguaggio;
 - deficit delle abilità non verbali;
 - deficit della coordinazione motoria;
 - ADHD – deficit di attenzione e di iperattività;

3. **alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.**

Nel caso in cui uno studente presenti una disabilità oppure un D.S.A. è necessario che sia presentata alla scuola la certificazione e la diagnosi.

In tutti gli altri casi sono i docenti, in modo autonomo, a proporre e a motivare l'identificazione di bisogni educativi speciali degli studenti sulla base di considerazioni didattiche e pedagogiche.

Viene identificato un alunno con B.E.S. quando per apprendere ha bisogno di una didattica individualizzata e personalizzata.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Gli alunni con disabilità, come definito dalla legge 104/92, presentano patologie genetiche, patologie che rientrano nella sfera sensoriale, patologie psichiche (autismo, sindrome di asperger, ecc), patologie che possono compromettere la sfera cognitiva, che possono determinare ritardi mentali o determinano disturbi del linguaggio.

Le attività territoriali garantiscono coordinamento e definizione di risorse dedicate, consulenza a scuole e famiglie e sostengono la formazione in servizio sui temi della disabilità per la promozione di figure di coordinamento all'interno delle Istituzioni Scolastiche e la realizzazione di specifici percorsi formativi rivolti ai docenti di sostegno e curricolari in collaborazione con MIUR e Poli Formativi.

DSA

Gli alunni con DSA rappresentano circa il 3-4% della popolazione scolastica, con una stima di circa un alunno per classe.

La Consensus Conference (Montecatini, 2007) indica come principale caratteristica dei D.S.A. la "specificità", intendendo con questo termine il fatto che tale disturbo riguardi un dominio specifico di abilità, lasciando conservata la competenza intellettuale generale. Tali abilità sono "discrepanti", cioè si presentano in modo significativamente inferiore rispetto alle attese per età, scolarizzazione e livello intellettuale. I D.S.A. sono "evolutivi", cioè presenti sin dalle primissime fasi di sviluppo, anche se trovano la loro espressione negli anni della scolarizzazione; accompagnano poi il bambino nel corso di tutto il suo sviluppo e trovano manifestazione anche nell'età adulta.

I D.S.A. sono DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA e DISCALCULIA.

Il miglioramento delle competenze è comunque sempre possibile e auspicabile, a prescindere dal livello di gravità. Buoni risultati si ottengono con interventi precoci e mirati. La legge 170/2010 che garantisce e tutela il diritto allo studio degli studenti con D.S.A. è ispiratrice della normativa riguardante gli studenti con B.E.S.

QUADRO NORMATIVO

- **Art. 3 della Costituzione Italiana**

“È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.....”

- **Legge n. 104 (Legge Quadro) (5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2)**

Tale legge definisce come persona con disabilità *“... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione.....”*

La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

- **Principio Fondatore (dal DPR N°275/99 art. 4)**

Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

(...) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

- Le «**Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**», promulgate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 4 agosto 2009, che indicano i principali documenti in materia di ambito internazionale a cominciare dalla **Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità**, ratificata in Italia con la legge n.18 del 2009. In particolare le linee guida analizzano la Classificazione Internazionale del funzionamento (ICF), approvata nel 2001 dall'Assemblea Mondiale della Sanità (OSM), che recepisce il **modello sociale della disabilità**, superando l'approccio focalizzato solo sul deficit della persona con disabilità e introducendo il principio di non discriminazione, pari opportunità, autonomia e indipendenza per conseguire la piena inclusione sociale.

- **La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010**

Riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come “**DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**” assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo scolastico. Garantisce, dunque, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

- **Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (D.M. 12 luglio 2011)**

Presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo

studio degli alunni e degli studenti con DSA. Propongono una riflessione accurata sul ruolo della scuola dell'infanzia nell'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento. Chiariscono compiti e azioni di ogni agente coinvolto nel percorso formativo dello studente.

- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e successiva C.M. n. 8 del 6/3/2013** contenente “indicazioni operative”

Introducono la necessità di riconoscere agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) il diritto ad una personalizzazione del percorso formativo. Tali bisogni possono essere non certificati, non ancora diagnosticati e non patologici. Essi comprendono l'area dello svantaggio scolastico che “è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit”, includendo svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse ed estendendo a queste categorie le stesse misure della Legge n.170/2010.

Forniscono indicazioni alle istituzioni scolastiche sulle azioni strategiche da intraprendere per perseguire una “politica di inclusione” : costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), elaborazione del PAI (Piano annuale per l'inclusività).

- **Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma della scuola “La Buona scuola”**

La legge n.107/2015 già negli intenti e finalità esplicitati nel comma 1 auspica a una scuola che possa garantire il successo formativo di tutti, contrastando le disuguaglianze e rispettando tempi e stili di apprendimento propri di ciascun alunno:

Art.1

1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

- Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»

Elementi principali:

Introduce modifiche alla 104/92

Sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale con il profilo di funzionamento nel quale vanno a confluire. (Tale documento è finalizzato alla predisposizione del PEI)

Adotta per l'elaborazione del Profilo di funzionamento i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

Rende la valutazione della «qualità dell'inclusione scolastica» parte del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, affidando l'elaborazione degli indicatori per la valutazione all'Invalsi.

Rivede i vari «gruppi» che si occupano di inclusione/disabilità

Rivede la procedura di assegnazione di docenti SOS

- Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante «Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- Il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene "Disposizioni integrative e correttive" al decreto legislativo n. 66/2017 che amplia la prospettiva inclusiva e introduce novità relative alla governante per l'integrazione. Lascia aperte alcune questioni tra cui l'emanazione di linee guida per la redazione del PEI secondo i criteri dell'ICF
- Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale (SIO) e l'istruzione domiciliare (ID) -Decreto Miur n. 461 del 6 giugno 2019 -
- Il decreto 8 aprile 2020 n.22, dispone che la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata della scuola primaria sia espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe.
- Nota 2044 del 17 settembre 2021 - Indicazioni operative redazione dei PEI anno scolastico 2021_2022 emanata per colmare il vuoto normativo a seguito dell'annullamento con sentenza del TAR del DI 182/2020 e Linee guida (Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità)

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

• **DISABILITA' (L. 104/92)**

La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale
3. Il Piano Educativo Individualizzato

- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:** DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni d'intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA deve essere effettuata da enti pubblici o privati accreditati. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici previsti, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo i dettami della legge n. 170 del 2010.

2. Piano Didattico Personalizzato per DSA, firmato dalla famiglia

- **SVANTAGGIO socio - economico:** alunni seguiti dal servizio Sociale, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docente attraverso osservazione diretta e/o specialistica(psicologa/pedagogista).

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizi Sociali
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docente e degli specialisti
3. Piano Didattico Personalizzato, firmato dalla famiglia

- **SVANTAGGIO linguistico e culturale:** alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri (presente sul sito dell'Istituto)
 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docente/Consiglio di Classe
 3. Piano Didattico Personalizzato, firmato dalla famiglia
- **DISAGIO comportamentale/relazionale:** alunni con funzionamento problematico, definito in base alle conseguenze negative vissute effettivamente dall'alunno, prodotte verso gli altri e verso l'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docente/Consiglio di Classe/di Sezione e degli specialisti
2. Piano Didattico Personalizzato, firmato dalla famiglia

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, sono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata accettazione formale della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva i docenti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003

AZIONI PREVISTE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

ISCRIZIONE - Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASST di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92.

FORMAZIONE DELLE CLASSI - DPR n.81 del 20 marzo 2009 - Le classi iniziali dell'Istituto, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità saranno costituite, di norma, con non più di 21 alunni. Inoltre potrà essere accolto più di un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'istituto.

- **Orario di frequenza**

L'orario di frequenza, degli alunni certificati con gravità che abbisognano della costante presenza di un insegnante o assistente, viene concordato con i genitori all'inizio dell'anno, in modo tale da ottimizzare la presenza dei Docenti di sostegno, educatori ed operatori dell' ASST.

ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE – Legge 244/2007- Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse, tenendo conto della situazione di gravità.

- **Organizzazione Docenti di sostegno**

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.

Dal punto di vista normativo il MIUR, nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ha precisato: *"(...) l'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto"*.

Precisato questo, si stabilisce che:

- a) in caso di assenza dell'alunno certificato, il Docente di sostegno può essere impegnato nella sostituzione di un collega;
- b) se è assente l'insegnante di sostegno e l'alunno non può essere lasciato da solo con l'Insegnante di classe, si dovrà ricorrere alla disponibilità degli altri Docenti presenti nel plesso; lo stesso vale nel caso di assenza dell'addetto all'assistenza, in base agli accordi con gli enti erogatori;
- c) dove possibile è bene prevedere un progetto alternativo per rispondere a eventuali emergenze in corso d'anno;

DOCUMENTAZIONE – I documenti da redigere sono quelli previsti dalla legge 104. Le certificazioni si reperiscono presso l'ufficio del Dirigente e i documenti da redigere sul sito della scuola. Alcuni documenti sono da compilare con gli specialisti ed operatori dell' ASST e con i genitori, con i quali si dovranno prevedere degli incontri durante l'anno scolastico.

USCITE E VISITE GUIDATE – Si deve garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze, potrà essere anche un qualunque membro della comunità scolastica: docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE – La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi, nella scuola secondaria, e in indicatori di raggiunti obiettivi, nella scuola primaria. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per

le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame né riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità. Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO – Si deve promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni “ponte” attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione, quanto più possibile precisi e dettagliati, e progetti ponte che prevedano sia la conoscenza preventiva della scuola accogliente che l'accompagnamento dell'alunno nelle prime settimane del nuovo anno scolastico.

ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, dovrebbero iniziare fin dalla Scuola dell'Infanzia, e costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni.

L'orientamento dovrebbe costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con disabilità.

É necessario che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del proseguo formativo, ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell'inserimento futuro nel mondo del lavoro

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA
per gli alunni con disabilità certificata

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	La Commissione dell'ASST, su richiesta della famiglia.	Di norma, la certificazione avviene dopo la stesura della relazione clinica di una NPI. Viene consegnata ai genitori, che devono consegnarla alla scuola e archiviata in presidenza.
DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASST o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASST.	All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro o in presenza di nuove condizioni. Viene consegnato alla scuola dalla famiglia e archiviata in presidenza.
RELAZIONE PER IL RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE O DI NUOVA SEGNALAZIONE.	Insegnanti di classe, insegnante di sostegno e genitori e specialisti scolastici.	La relazione dev'essere inviata all'ASST qualora esistano necessità o mutamenti nel corso degli anni.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato	Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, educatori, assistenti alla comunicazione, operatori dell'ASST e genitori	Il PEI viene formulato entro fine ottobre e verificato con scadenza quadrimestrale. Alla fine dell'anno si procede alla verifica conclusiva
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO: GLO	Dirigente scolastica, insegnanti di classe, insegnante di sostegno, ducatori, genitori/tutori, specialisti scolastici e specialisti esterni/terapisti	I VERBALI devono essere redatti durante gli incontri: - iniziale (fine ottobre) - intermedio (febbraio) - finale (giugno)

<p>FASCICOLO PERSONALE Il fascicolo comprende: Il PEI, composto da scheda di rilevazione dei bisogni, programmazione e valutazione individualizzata, piano delle attività e verbali degli incontri con l'équipe medica</p>	<p>Insegnante di sostegno, l'educatore o assistente alla comunicazione e i docenti di classe</p>	<p>La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, ad anno concluso, nell'Ufficio Alunni dell'Istituto</p>
---	--	--

AZIONI PREVISTE PER L’INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

ISCRIZIONE: la famiglia deve consegnare contestualmente al modulo di iscrizione la Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista (Neurologo, Neuropsichiatra Infantile, Psichiatra) per i DSA o altri Disturbi Evolutivi. Il Dirigente Scolastico e il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i, livelli di gravità ed eventuali osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza e stabiliscono, se necessario, una data per un colloquio con la famiglia.

INSERIMENTO IN CLASSE : quando in una classe viene inserito uno studente con certificazione, il referente DSA ed il coordinatore di classe/team devono preparare il Consiglio sull'argomento:

- fornendo adeguate informazioni sul disturbo e/o la patologia specifica;
- fornendo su richiesta ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

STESURA DEL PDP: il CdC/Team/Sezione attiva un opportuno periodo di osservazione dell'alunno al fine di individuare metodologie e predisporre strumenti compensativi e dispensativi per la stesura del PDP. Tale documento deve essere redatto dai docenti del CdC/Team/Sezione, condiviso ed eventualmente modificato con la famiglia e firmato da tutti i docenti e i genitori. Il documento sarà sottoposto ad una valutazione intermedia da parte dei docenti e da una finale anche con la famiglia. I coordinatori del CdC o un docente del team/sezione si occuperà dei contatti con le famiglie, dell'illustrazione ad eventuali colleghi supplenti e lo conserverà fino alla fine dell'anno, quando sarà archiviato presso l'Ufficio Alunni.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo). La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. Le verifiche vanno programmate informando lo studente.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D’ISTRUZIONE.

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

INVALSI

Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti. Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Per gli allievi con DSA è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 15 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Per questa tipologia di allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, la lettura delle prove in formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al SNV.

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA

per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi, cioè con disturbi evolutivi specifici.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASST o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni dei docenti o della famiglia.</p>
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>I docenti del CdiC/Team/Sezione, avvalendosi dell'apporto dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente e con la collaborazione della famiglia - provvedono all'elaborazione della proposta PDP. Questo documento raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; • l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; • la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; • le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); • i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale.</p> <p>Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.</p> <p>Il Coordinatore/docenti del Team/Sezione incontrano la famiglia per condividere ed elaborare il PDP, che deve essere firmato dai genitori e da tutti i docenti.</p>	<p>Formulato e fatto firmare dalla famiglia entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p> <p>In caso di inserimenti in tempi diversi fino al mese di aprile il PDP deve essere compilato; nel caso di inserimenti successivi (dal mese di aprile di ciascun anno scolastico) è sufficiente la compilazione del modello sintetico.</p>

RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche	Coordinatore e docenti curricolari del CdC/ Team/ Sezione. Deve essere firmata dalla famiglia.	A fine anno scolastico
---	---	------------------------

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

IL CONSIGLIO DI CLASSE ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nei documenti ufficiali d'istituto.

LO SPECIALISTA (es. psicologo, psicopedagogo ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

STESURA DEL PDP: il CdC/Team/Sezione attiva un opportuno periodo di osservazione dell'alunno al fine di individuare metodologie e predisporre strumenti compensativi e dispensativi per la stesura del PDP. Tale documento deve essere redatto dai docenti del CdC/Team/Sezione, condiviso ed eventualmente modificato con la famiglia e firmato da tutti i docenti e i genitori. La mancata accettazione formale della Famiglia alla stesura del PDP non solleva i docenti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

Il documento sarà sottoposto ad una valutazione intermedia da parte dei docenti e da una finale anche con la famiglia. I coordinatori del CdC o un docente del team/sezione si occuperà dei contatti con le famiglie, dell'illustrazione ad eventuali colleghi supplenti e lo conserverà fino alla fine dell'anno, quando sarà archiviato presso l'Ufficio Alunni.

LA FAMIGLIA deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE. La valutazione degli alunni è effettuata sulla base degli obiettivi indicati nel PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno di poter raggiungere il massimo grado di prestazione. E' opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, siano formulate.

Le verifiche devono essere organizzate e strutturate utilizzando strumenti compensativi e attuando le misure dispensative facenti parte del PDP dell'alunno.

La valutazione intermedia deve essere congruente con quanto definito nel PDP.

Qualunque intervento didattico metodologico programmato per l'alunno non deve essere riportato sul documento di valutazione.

ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione finale deve essere congruente con quanto definito nel PDP. Le prove non possono essere differenziate, ma lo studente potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA

per gli alunni con svantaggio sociale e culturale e in generale per tutti quelli non in possesso di una diagnosi

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP): è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Comprende tutte le voci presenti per gli alunni con DSA: il parere dello specialista (se presente) nella rilevazione della situazione di svantaggio; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività educative/ didattiche, anche di realtà socio/ assistenziali o educative territoriali; le modalità di verifica e valutazione; il consenso della famiglia.</p> <p>Il PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p>	<p>I docenti del CdC/Team/Sezione curano la stesura del PDP .</p> <p>Il coordinatore del CdC e docenti Team/Sezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; • è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il CdC sul percorso dello studente. L'adozione delle misure è collegiale e tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con il percorso della classe. 	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere determinata da: particolari condizioni sociali o ambientali, difficoltà di apprendimento.</p>
<p>RELAZIONE FINALE: Riscontro delle attività programmate nel PDP.</p>	<p>Coordinatore e docenti curriculari del CdC/ Team/ Sezione. Deve essere firmata dalla famiglia.</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: RUOLI E FUNZIONI

RUOLI	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • gestionali, organizzativi, consultivi • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • assegnazione dei docenti alle classi • rapporti con gli Enti coinvolti
PSICOLOGA/PSICO PEDAGOGISTA	<ul style="list-style-type: none"> • svolge osservazioni in classe, su richiesta degli insegnanti • collabora alla stesura di PEI/PDP • mantiene contatti con gli enti presenti sul territorio • interviene in classe, su richiesta degli insegnanti
REFERENTE ALUNNI BES / FUNZIONI STRUMENTALI BES	<ul style="list-style-type: none"> • raccorda le diverse realtà (Scuole, ASST, famiglie, Enti territoriali...) • coordina il Gruppo di Sostegno. • istituisce un'anagrafe di Istituto e mantiene il contatto, in collaborazione con la segreteria, con l'Ufficio Scolastico Territoriale • supporta e controlla la stesura dei PEI e PDP, compilati dal CdC • promuove l'attivazione di laboratori specifici ed aggiornamento • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita • fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato • offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione
INSEGNANTE SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • il Docente di sostegno è titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato. • partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. • cura gli aspetti metodologici e didattici. • svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. • compila le documentazioni previste (PEI, VALUTAZIONI DI VERIFICA) • tiene i rapporti con famiglia, operatori ASST.
ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E ALL'AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> • collabora alla formulazione del PEI. • collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative. • si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione.
ASSISTENTE EDUCATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • opera a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni • svolge un ruolo di supporto e di facilitazione. • rappresenta l'espressione della volontà di costruire un patto territoriale comune e condiviso a favore dei diritti e delle specificità di ogni alunno. • compartecipa condividendo le linee programmatiche del progetto inclusivo

	<p>elaborato per ciascun alunno e alla stesura dei documenti previsti</p> <ul style="list-style-type: none"> • collabora alla formulazione del PEI.
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM/ SEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • legge e analizza la certificazione • condivide con l'insegnante di sostegno la programmazione da inserire nel PEI per gli alunni con disabilità • incontra la famiglia per osservazioni particolari • redige per ogni ragazzo con DSA o BES un PDP e per gli alunni con disabilità il PEI • condivide il PEI e il PDP con la famiglia • tutto il CdC sottoscrive il PDP/PEI unitamente alla famiglia • si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente (www.aiditalia.org)
COORDINATORE DI CLASSE/DOCENTE REFERENTE DI CLASSE/SEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • tiene i contatti con la famiglia • tiene i contatti con le FS di Istituto • informa gli specialisti che svolgono progetti sulla classe • se necessario prende contatti con la scuola precedente/successiva • coordina le attività pianificate e la stesura del PDP • provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema • convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi • valuta con la famiglia e il ragazzo con BES l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema
SINGOLO INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"> • segnala al coordinatore eventuali nuovi casi • s'interscambia con l'insegnante di sostegno/ educatore per favorire l'autonomia dell'alunno. • concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa • fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia • garantisce le modalità di verifica in rispetto alla normativa vigente • modula gli obiettivi rispetto ai saperi essenziali della propria disciplina • valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità. • favorisce l'autostima e il rinforzo positivo
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo • concorda il PDP con il CdC e i singoli docenti • mantiene i contatti e collabora con gli insegnanti e il referente DSA/ALUNNI CON DISABILITA' • richiede la versione digitale dei libri (www.biblioaid.it) • si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente • attraverso i rappresentanti dei genitori partecipa al GLI

PERSONALE DI SEGRETARIA	<ul style="list-style-type: none"> • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia • avverte i referenti BES
COLLABORATORE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuta l'alunno disabile nei servizi e negli spostamenti interni. • Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno

GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), in conformità alla C.M. n. 8 del 06 marzo 2013, è un'estensione del preesistente Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH), previsto dalla L. n. 104/1992, art. 15, i cui compiti si estendono a tutte le problematiche relative ai BES.

Il GLI di Istituto è costituito dal Dirigente Scolastico e/o persona delegata dal medesimo, docenti incaricati di funzioni strumentali all'area dei B.E.S. (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni di lingua nativa non italiana o con altri B.E.S.), docenti coordinatori di classe/presidenti di intersezione/sezione, docenti di sostegno e dai rappresentanti dei genitori dei tre ordini di scuola.

Il GLI di Istituto svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio Docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno.
- I rappresentanti dei genitori degli alunni presenti nel GLI di Istituto esprimono valutazioni e proposte relativamente all'assetto organizzativo dell'Istituto relativamente all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e all'inclusività realizzata dalla scuola.

Competenze di tipo organizzativo:

- definire le modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche ...);
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con altri BES;
- gestire le risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

- definire i criteri generali per la stesura di PDP e PEI;
- dare indicazioni e supporto per stesura PDP- PEI;
- approntare e mettere a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti;
- seguire l'attività dei docenti di sostegno, verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa.

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA/ A DISTANZA

La didattica digitale integrata o a distanza, allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola.

Seguendo le indicazioni ministeriali viene data grande importanza all'azione di progettazione:

“le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e

alunni”

mettendo in atto:

- il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze,
- videolezioni, chat di gruppo;
- la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su
- piattaforme digitali;
- l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente;
- l'interazione su sistemi e app interattivi educative propriamente digitali
- la collaborazione dei genitori nell'utilizzo delle strumentazioni digitali
- il coinvolgimento dei rappresentanti di classe
- il coinvolgimento dei mediatori culturali per favorire le comunicazioni con gli alunni e le famiglie con difficoltà linguistiche al fine di utilizzare le piattaforme

Viene inoltre prestata molta attenzione a non dare troppi input, differenti dislocazioni

dei

materiali che possono rendere veramente complesso reperire le attività e dare un senso alle

proposte dei docenti e che potrebbero disorientare i ragazzi e renderli incapaci di fruire della didattica a distanza.

L'istituto ha utilizzato, come piattaforma comune, la Google Suite, sia per le video lezioni sia per la creazione di classroom, per gli alunni di tutto l'istituto. Alunni e docenti possiedono un account istituzionale e sono stati formati nell'utilizzo della piattaforma

ALLEGATI

1. Modello PDP Infanzia
2. Modello PDP Primaria e Secondaria
3. Modello di invio NPI
4. Scheda riassuntiva azioni prima e dopo la diagnosi degli alunni con certificazione
5. Strumenti compensativi e misure dispensative per la scuola primaria e secondaria